

Gentilissima Signora, Egregio Signore,

in numero sempre crescente, alcuni nostri Lettori ci chiedono la celebrazione di S.S. Messe, secondo quelle che sono le loro intenzioni. Se anche Lei crederà opportuno inviarci una Sua richiesta, Le confermo che attualmente l'offerta media da noi ricevuta si aggira tra i 15 ed i 20 euro.

Tuttavia La pregherei di considerare che accettiamo anche offerte minori a cominciare da 10 euro, come indicato dalla Conferenza Episcopale Umbra. Contributi maggiori sono dovuti al fatto che le Sante Messe a noi richieste vengono celebrate perlopiù dai nostri Confratelli Missionari i quali usano queste oblazioni sia per il loro sostentamento (come aiuto a condizioni di vita più difficoltose delle nostre), sia per agevolare lo sviluppo di Opere Sociali e Religiose in favore delle popolazioni indigene. Le ricordo inoltre che il merito della Santa Messa viene avvalorato anche dal sacrificio che accompagna l'offerta personale.



Per l'invio della Sua offerta può utilizzare la Sua carta di credito, consultando la nostra pagina Internet all'indirizzo www.frateindovino.eu oppure un normale bollettino di conto corrente in bianco che potrà trovare presso tutti gli Uffici Postali italiani indicando il numero di conto: 14488068 ed intestando a: "FRATE INDOVINO - OBLAZIONI SANTE MESSE - VIA SEVERINA 2 - 06124 PERUGIA".



Con le seguenti parole di san Paolo ai Filippesi, Le esprimo ora quello che dovrei dire dopo aver ricevuto quanto Ella mi invia. Grazie, grazie infinite. Dio la compensi al centuplo. *"Ho ricevuto quello che mi avete mandato, come soave profumo, come sacrificio accetto a Dio. E il mio Dio, in cambio, provvederà a ogni vostra necessità secondo la Sua ricchezza"* (Fil. 4,18 - 19).

Frate Indovino

PRECISAZIONI

Desideriamo portare a conoscenza di tutti, e ricordare a coloro che già le conoscono, alcune premesse di carattere teologico e alcune delucidazioni destinate a rafforzare la fede dei credenti e dissipare dubbi circa la celebrazione della S. Messa.

Secondo la dottrina cattolica, riconfermata dal Concilio Vaticano II, con la S. Messa *"i sacerdoti offrono sacramentalmente il sacrificio di Cristo... cioè lo stesso Cristo, che mediante la sua carne dà vita agli uomini, i quali sono invitati e indotti a offrire insieme a Lui se stessi, il proprio lavoro e tutte le cose create"* (P. O. nn. 1252 - 1253). Poiché nella S. Messa *"viene esercitata ininterrottamente l'opera della nostra redenzione, se ne raccomanda caldamente la celebrazione quotidiana, la quale è soprattutto un atto di Cristo e della Chiesa, anche quando non è possibile che vi assistano i fedeli"* (P. O. n. 1288). Così pure il Concilio, menzionando la dottrina della Comunione del Corpo Mistico di Cristo, ricorda l'importanza dei suffragi per i defunti *"L'unione dei viatori coi fratelli morti nella pace di Cristo, non è minimamente spezzata anzi, secondo la perenne fede della Chiesa, è consolidata dalla comunicazione dei beni spirituali"* (L. G. n. 419). *"Ricorriamo alle loro preghiere e al loro potente aiuto per impetrare grazie da Dio mediante il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro"* (L. G. n. 422).

"Perciò quando celebriamo il sacrificio eucaristico ci uniamo in sommo grado al culto della Chiesa celeste comunicando con essa e venerando la memoria soprattutto della gloriosa sempre Vergine Maria, ma anche del beato Giuseppe e dei beati Apostoli e Martiri e di tutti i santi" (L. G. n. 423).

L'offerta che i fedeli sogliono dare al sacerdote per la celebrazione della S. Messa non è il prezzo della Messa, né il salario del sacerdote per la funzione che svolge; non è neppure un'ipoteca posta dall'offerente sulla Messa stessa; ma è:

- 1° un primo gesto di offerta fatta a Dio che dovrà essere completata da un'interiore partecipazione;
- 2° un contributo caritativo al mantenimento del sacerdote.

L'intenzione dell'offerente viene soddisfatta nella misura in cui il sacerdote collega la celebrazione con quella intenzione, e l'offerente può ritenerla "sua" in quanto ha impegnato il sacerdote a formulare l'intenzione e in quanto si dispone interiormente a riceverne il frutto. L'oblazione quindi è un segno esteriore della disposizione interiore (amore, pentimento, conversione).

I padri delle nostre fraternità cappuccine dell'Umbria, come i nostri Missionari dell'Amazzonia, sono a disposizione per quei fedeli che volessero ordinarci celebrazioni di S.S. Messe (secondo l'insegnamento teologico della Chiesa già sopra ricordato), con particolari intenzioni: per impetrare grazie, per suffragio di defunti, o ringraziamento a Dio per grazie ricevute.

Chi desidera inviarci l'ordine e l'offerta, può servirsi, come già specificato, della pagina web del nostro sito Internet, oppure del conto corrente postale, specificando il motivo dell'offerta stessa, il nominativo del defunto (se la celebrazione è per i defunti), ed eventualmente anche la data scelta (anniversario di morte o di altri eventi).



NOTA:

- 1) Nella richiesta di celebrazione, specificare in modo inequivocabile il proprio nome, cognome ed indirizzo postale al fine di una nostra corretta registrazione amministrativa. I dati forniti saranno custoditi esclusivamente da noi e verranno utilizzati nel pieno rispetto della Legge sulla Privacy.
- 2) L'offerta per la celebrazione delle 30 S.S. Messe Gregoriane si aggira tra i 450 ed i 550 euro (vedasi sottostante nota in merito).
- 3) Le offerte inviate per la celebrazione di S.S. Messe, sono indirettamente destinate anche al sostegno delle "Attività Sociali e Religiose" seguite direttamente dall'Opera Frate Indovino.

NOTA: CHE COSA SONO LE S.S. MESSE GREGORIANE

È una pia consuetudine far celebrare per l'anima di un determinato defunto trenta S.S. Messe per trenta giorni consecutivi. Queste Messe sono chiamate "Gregoriane" o "Trentesimo Gregoriano" da colui che le istituì: il santo pontefice Gregorio I Magno (590 – 604).

Il santo ebbe una visione secondo la quale l'anima, per cui sono celebrate queste trenta S.S. Messe, viene subito liberata dal Purgatorio per l'intercessione dello stesso santo.

Questa pia pratica fu approvata con decreto della S. Congregazione delle Indulgenze in data 15 marzo 1884.

Il sacerdote cui è affidato l'onere di celebrare le trenta S.S. Messe, non può interromperle per 30 giorni consecutivi; per qualsiasi ragione le dovesse interrompere è obbligato a ricominciare dall'inizio l'intera serie.

Per il maggior onere, costituito dal celebrare le Messe Gregoriane, i fedeli sono soliti offrire al sacerdote un'oblazione un po' più consistente della consueta.